Cronisti in classe QN IL GIORNO 2023

rekeep minds that work

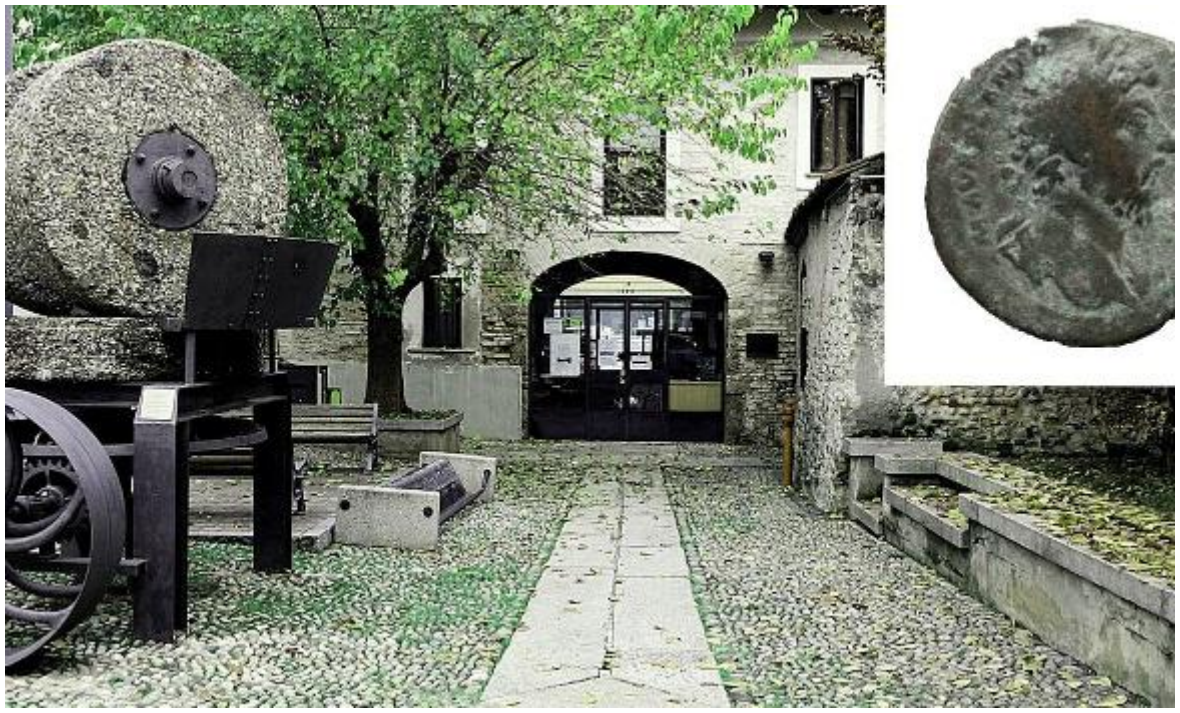
CENTRO STUDI VOLTAIRE MONZA

La Brianza, terra di archeologia e storia

I ragazzi della scuola di Biassono sono andati alla scoperta dell'associazione "Gral" e del Museo Civico "Carlo Verri"

Ai fratelli Pietro e Carlo Verri, intellettuali di spicco della cultura settecentesca, sono intitolati rispettivamente la scuola secondaria di primo grado di Biassono e il Museo Civico, nato nel 1977 nel cuore del paese brianzolo, a sottolineare il legame che queste figure intrecciarono con Biassono. Proprio in visita al museo «Verri» si sono recati nel mese di dicembre gli alunni della classe 2A della scuola omonima.

A guidarli alla sua scoperta è stato Diego Colombo, volontario dell'associazione GRAL, che ha risposto alle numerose domande che i ragazzi gli hanno rivolto dopo averli accolti nella sala dei testi di numismatica. Per prima cosa, ha raccontato loro le origini del Gruppo di Ricerche Archeostoriche del Lambro, fondato nel 1973 da alcuni docenti appassionati di storia, il professor Lopiccoli e il professor Paccini, rispettivamente insegnante (nonché Ispettore onorario locale) e preside dell'allora scuola media di Sovico, e il soprintendente Mirabella.



Una veduta del Museo civico "Carlo Verri" con il particolare della moneta 839 di Marco Aurelio, simbolo del "Gral"

Terminata l'intervista, Diego Colombo ha condotto gli alunni alla scoperta delle sale del Museo, uno dei pochi musei statali della Brianza e motivo di vanto per i cittadini biassonesi a causa del valore storico dei materiali conservati. La visita è iniziata dal primo piano dove si trova la sezione archeologica, che presenta reperti di provenienza non locale, per esempio egizi, e altri originari del nostro territorio: la pietra verde del Mesolitico di Mariano Comense, del materiale celtico di Biassono, una necropoli del periodo golasecchiano (V secolo a.C.), delle tombe con vasi a trottola ritrovate a Giussano, e il «pezzo forte» della collezione, cioè il monetiere in cui sono esposte 300 monete raffiguranti i visi di imperatori e cesari romani. Esse costituiscono solo una parte delle 2239 monete, risalenti ai secoli tra il I a.C. e il III d.C., rinvenute nella cisterna romana scoperta nel 1975 a Cascina Sant'Andrea. Tra di esse c'è la moneta 839 di Marco Aurelio, simbolo del GRAL, che i ragazzi hanno riconosciuto tra le tante esposte nel cosiddetto «Ripostiglio» di Biassono.

ARTICOLAZIONE INTERNA

Il museo è suddiviso fra archeologia numismatica ed etnografia

La visita è quindi proseguita al piano terra dove, dopo essere transitati per la sala dedicata alla digitalizzazione dei reperti del museo, si trova la sezione etnografica, suddivisa in un ambiente dedicato ai lavori antichi tipici del territorio, quelli di contadino, falegname, calzolaio, fabbro, bachicoltore, e in due stanze tradizionali ricostruite, una camera da letto e una cucina, dove il signor Colombo, a conclusione della visita, ha mostrato ai ragazzi alcuni oggetti relativamente recenti, tra cui una bottiglia di vetro della gassosa, risalente agli anni Cinquanta del '900. Dunque, se la descrizione dei reperti avesse incuriosito qualche lettore, l'invito è di consultare il sito www.museobiassono.it e di seguire l'esempio degli alunni della 2A, organizzando una visita al museo, piccolo gioiello della Brianza.

Nostra intervista al volontario Diego Colombo

La passione nella vita porta molto lontano È importante non perdere di vista la propria stella

I ragazzi possono collaborare alla digitalizzazione del materiale e alle mostre sulla storia locale

Da quanto tempo collabora con il GRAL?
«Da quando avevo 11 anni e frequentavo la scuola media di Sovico, dove il professor Lopiccoli aveva integrato il curricolo tradizionale con "Società antiche e primitive", disciplina che mi aveva affascinato».

Quali attività rivolte alla cittadinanza organizza?
«Mi occupo della gestione del Museo, organizzo conferenze e mostre temporanee, come quella dello scorso dicembre sulla tradizione locale di Maria Bambina, collaboro regolarmente con l'I.C. S. Andrea di Biassono».

Quali attività un ragazzo potrebbe svolgere all'interno dell'associazione come volontario?
«Le possibilità sono molte: collaborare alla digitalizzazione del materiale, alla preparazione di mostre sulla storia locale, allo studio dei reperti, all'attività quotidiana, come preparare volantini che pubblicizzano mostre e conferenze, e all'arricchimento del canale Youtube, dove caricare brevi filmati di presentazione dei reperti».

IMPEGNO

Chiunque può dare una mano Basta essere degli appassionati

Quali requisiti servono per diventare volontario GRAL?
«Il requisito principale è la passione, caratteristica che ha mosso anche l'attuale presidente dell'associazione Leopoldo Pozzi, che non è un archeologo ma "solo" un appassionato: la passione, nella vita, porta lontano e aiuta a superare ogni difficoltà... quindi, ragazzi, non perdete mai di vista la vostra stella!»

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «S. Andrea»
Scuola secondaria di 1° Grado «P. Verri» – Biassono (MB)
Classe: 2ª A
Docenti: Valentina Ferrari, Silvia Vassena Silvia